

Dopo anni di lotte questa volta non ci sarà più al mio fianco Antonio Zanellato, compagno di mille avventure e notti passate a dormire in furgone. Semplicemente abbiamo deciso di prendere strade diverse, è la vita ed è giusto che ognuno punti a realizzarsi e io sono sicuro lui saprà farlo al meglio, è un grandissimo talento, un amico e la persona alla quale devo dire grazie più di tutte per aver dedicato due anni della sua vita artistica a questo progetto, non è da tutti. Dal vivo siamo in tre, io imbraccherò la mia acustica e di tanto in tanto il pianoforte, Jack Barchetta al basso e ai synth e Daniele "Billy Zomp" Volcan alla batteria.

Ultima canonica domanda, progetti per il futuro?

Mi piacerebbe vivere per altri cinquant'anni come gli ultimi due, non chiedo molto, non desidero per forza gli stadi pieni di gente o i dischi d'oro, vorrei continuare a girare, conoscere sempre gente nuova, sentire che qualcuno apprezza la storielle che scrivo e continuare ad integrare sempre di più la musica all'arte, alle componenti visive e alle altre sfere del saper creare. E poi ok, sogno di essere abbastanza ricco da potermi permettere di mangiare tutti i giorni pesce, lo adoro.



Da sinistra: Edoardo "Dodi" Pellizzari (produttore dell'album), Howie Weinberg, Dodicianni, Steven Moore (co-produttore dell'album)



Foto tratta dal fotoset dell'EP "Puoi tenerti le chiavi"

B I O G R A F I A



Andrea Dodicianni

Nasce a Cavarzere, in provincia di Venezia e dopo essersi diplomato in pianoforte al conservatorio di Adria, pubblica il suo primo disco di inediti "Canzoni al buio" con all'interno la canzone "Saint Michel", vincitrice del premio della giuria popolare di Voci per la Libertà per Amnesty International. Ha all'attivo più di 400 concerti, tra i quali aperture a Modena City Ramblers, Omar Pedrini, Festival show. Ha da poco pubblicato il suo nuovo disco "Puoi tenerti le chiavi", ultimato a Los Angeles sotto la guida di Howie Weinberg (Nirvana, Muse, Metallica, Jeff Buckley, U2).

